

DOMENICA della IV SETTIMANA

Antifona I

Agathòn to exomologhísthe
to Kirò, ke psàllin to
onomatì su, Ípsiste.

Tes presvies tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il
Signore e inneggiare al tuo
nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della
Madre di Dio, Salvatore,
salvaci.

Antifona II

O Kìrios evasilefsen, ef-
prèpian enedhisato, enedhì-
sato o Kìrios dhìnamin ke
periezòsato.

Presvies ton aghion su,
sòson imàs, Kirie.

Il Signore regna, si è rivestito
di splendore, il Signore si è
ammantato di fortezza e se
n'è cinto.

Per l'intercessione dei tuoi
santi, Signore, salvaci.

Antifona III

Dhèfte agalliasòmetha to
Kirò, alalàxomen to Theò
to Sotiri imòn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o
anastàs ek nekròn
psallondàs si: Allilùia.

Venite esultiamo nel
Signore, cantiamo inni di
giubilo a Dio Salvatore
nostro.

Salva, o Figlio di Dio che sei
risorto dai morti, noi che a te
cantiamo: Alliluia.

Tropari

Effrenèstho ta urània, agal-
liàstho ta epìghia, òti epiise
kràtos en vrachìoni aftù o
Kyrios; epàtise to thanàto
ton thànaton, protòtokos ton
ne-kròn eghèneto; ek kiliàs
Adhu errisato imàs ke
parèsche to kòsmo to mèga
èleos.

Esultino i cieli e si rallegri la
terra, poiché il Signore operò
potenza col suo braccio:
calpestando la morte con la
morte, divenne il
primogenito dei morti. Egli
ci ha scampati dal profondo
dell'inferno ed ha accordato

al mondo la grande misericordia.

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pìnni su i ton pragmàton alìthia; dhià tùto ektìso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochìa ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlae, prèsseve Christò to Theò, sothìne tas psichàs imòn.

Perivolìn pàsi pistìs aftharsìas, theocharítote Aghnì, edhorìso, tin ieràn esthita su, meth'is to ieròn sòma su eskèpason, skèpi, pàndon anthròpon; isper tin katàthesin eortàzomen pòtho, ke ekvoòmen fòvo si, semnì: chère Parthène, christianòn to kàfchima.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: cosí ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, Padre e Gerarca Nicola prega Cristo Dio che salvi le anime nostre.

Hai concesso a tutti i fedeli, o castissima, da Dio ripiena di grazie, quale custodia di in corruzione, la tua santa veste, con la quale hai protetto, o protettrice di tutti gli uomini, il tuo sacro corpo, di cui, con gioia, celebriamo la deposizione, gridando con timore a te, o pia: Gioisci o Vergine, vanto di tutti i cristiani.

EPISTOLA

Inneggiate al Dio nostro, inneggiate; inneggiate al re nostro, inneggiate.

Popoli tutti, applaudite, acclamate a Dio con voci di gioia.

Lettura dell'epistola di Paolo ai Romani (6, 18 – 23)

Fratelli, liberati dal peccato, siete stati resi schiavi della giustizia. Parlo un linguaggio umano a causa della vostra debolezza. Come infatti avete messo le vostre membra a servizio dell'impurità e dell'iniquità, per l'iniquità, così ora mettete le vostre membra a servizio della giustizia, per la santificazione. Quando infatti eravate schiavi del peccato, eravate liberi nei riguardi della giustizia. 2Ma quale frutto raccoglievate allora da cose di cui ora vi vergognate? Il loro traguardo infatti è la morte. Ora invece, liberati dal peccato e fatti servi di Dio, raccogliete il frutto per la vostra santificazione e come traguardo avete la vita eterna. Perché il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore.

In te mi rifugio, Signore, ch'io non resti confuso in eterno.

Liberami per la tua giustizia e salvami.

Sii per me un Dio protettore e baluardo inaccessibile ove pormi in salvo.

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (8, 5 – 13)

In quel tempo, entrato Gesù in Cafarnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò». Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa». Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti

verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori, nelle tenebre, dove sarà pianto e stridore di denti». E Gesù disse al centurione: «Va', avvenga per te come hai creduto». In quell'istante il suo servo fu guarito.

Megalinario

Axiòn estin os alithòs makarìzin se tin Theotòkon, tin aimakàriston ke pana-mòmiton, ke Mitèra tu Theù imòn. Tin timiotèran ton Cheruvìm, ke endhoxotèran asingrítos ton Serafim, tin adhiafthòros Theòn Lògon tekùsan, tin òndos Theotòkon, se megalìnomen.

È veramente giusto proclamare beata te, o Deipara, che sei beatissima, tutta pura e Madre del nostro Dio. Noi magnifichiamo te, che sei più onorabile dei Cherubini e incomparabilmente più gloriosa dei Serafini, che in modo immacolato partoristi il Verbo Dio, o vera Madre di Dio.

Kinonikon

Enìte ton Kìrion ek ton uranòn; enìte aftòn en tis ipsìstis.

Allilùia. Lodate il Signore dai cieli, lodatelo lassù nell'alto. Alliluia